

Aumentano i contagi, il Covid-19 non è sparito

PANDEMIA

ROVIGO (F. Cam.) Il Covid c'è ancora anche se si "vede" meno. E forse anche per questo sembra rialzare un po' la testa con due morti ascrivibili al virus fra i residenti in Polesine in questo primo scorcio di giugno. Anche le positività tornano a crescere dopo che nell'ultima settimana di maggio, con appena 156 nuovi casi dal 25 al 31 maggio, Rovigo aveva fatto registrare una flessione del 41,9% dei contagi settimanali e si attestava al primo posto per il calo percentuale, nonché per il minor numero di contagi accertati, di tutto il Veneto. Nella prima settimana di giugno, con 180 nuovi contagi, fa registrare una crescita del 15,3%, la risalita più alta di tutta la regione seguita da Venezia con 13,8%, Treviso con 6,6% e Padova con 0,4%, mentre Vicenza è a meno 3,9%, Belluno a meno 8,9% e Verona a meno

14,9%, continuando il calo. Il dato emerge dal monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe** che registra un incremento generalizzato del dato complessivo veneto, seppur solamente di 1%. Ma l'inversione di tendenza non è rassicurante, anche se in Veneto si evidenzia un miglioramento sul fronte del numero dei casi attualmente positivi ogni 100mila abitanti, che scendono a 540, e risultano sotto la media nazionale i posti letto in area medica, 3,5%, e in terapia intensiva, 1%. Dal primo giugno l'Urss 5 non diffonde più il bollettino epidemiologico, ma dai dati di Azienda Zero emerge come ci siano ancora 9 pazienti ricoverati, 6 a Rovigo e 3 a Trecenta, tutti in area non critica. Resta vuota la Terapia intensiva, ma il virus continua a serpeggiare. Dal punto di vista dei contagi, considerando i primi nove giorni di giugno, il numero complessivo di quelli

accertati è stato pari a 564, con una media di circa 63 al giorno. Con la giornata nera di lunedì, quando sono tornate in tripla cifra, attestandosi a quota 109. I numeri restano comunque più bassi rispetto alla media del mese scorso, con 3.620 nuove positività in 31 giorni, una media di circa 117 al giorno, anche perché nella prima metà di maggio il virus aveva continuato a circolare in modo persistente. Tuttavia, pur in un quadro nettamente migliore rispetto ai mesi scorsi e con la sensazione che la pandemia sia ormai un'endemia, quindi con una stabilizzazione nel tempo dei contagi, e con effetti lontani anni luce da quelli degli anni passati, sembra ancora prudente ricordarsi che comunque il Covid è ancora presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%